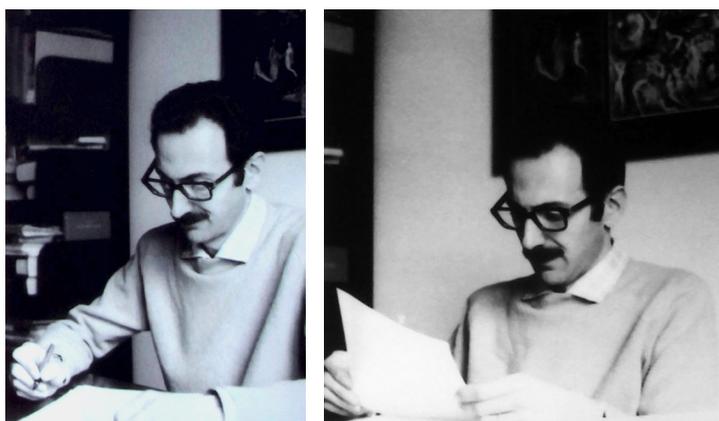


petite plaisance

Associazione culturale senza fini di lucro



Lo vogliamo ricordare con un suo profilo biobibliografico tracciato da **Anna Beltrametti** per il *Dizionario dei grecisti italiani del XX secolo*, a cura di M. Iodice e R. Spataro, Istituto Italiano di Studi Classici, Roma 2025, pp. 255-263.

Diego Lanza nasce a Milano il 7 gennaio 1937 in una famiglia cosmopolita e poliglotta che, malgrado le gravi difficoltà e i traumi causati dalle leggi razziali e dalla guerra, sarà all'origine di due tratti distintivi della sua personalità culturale: l'inesauribile *curiositas* che nel professore avrebbe sempre tenuto vivo il lettore finissimo della saggistica e di tutte le letterature; la rara capacità di attraversare i confini del proprio ambito disciplinare specifico facendo dialogare gli Antichi con la modernità e con la contemporaneità, tenendo insieme il pensiero razionale e il patrimonio immaginario delle credenze tradizionali e delle fedi religiose. Il padre, Giuseppe, era approdato a Milano dalla Sicilia nel 1922 con un impiego presso il Credito Italiano e lì aveva cominciato a frequentare la società letteraria legata alla rivista *Solaria* e a stringere amicizia con alcune personalità di spicco – Cesare Vico Ludovici, Sergio Solmi, Roberto Bazlen, Eugenio Montale –¹ affermandosi al contempo sia come redattore o collaboratore delle riviste *l'Illustrazione Italiana*, *la Stampa*, *L'Osservatore Politico Letterario*, *Teatro Scenario*, sia come drammaturgo, narratore e critico teatrale. La madre, Anna (Ania in famiglia) Goldstein, apparteneva a una famiglia ebraica russa di Odessa che aveva lasciato la sua città nel 1920 all'arrivo dell'Armata Rossa, trovando asilo a Milano insieme con la propria madre e il fratello Avraam-Ramy, sempre molto legato affettivamente al nipote, anche dagli Stati Uniti in cui si era trasferito poco prima delle leggi razziali in Italia.²

¹ Vedi G. LAVEZZI, *Sessanta lettere inedite di Eugenio Montale a Giuseppe L. (1925-1946)*, in *Quaderni Montaliani* 2 (2022), 37-123.

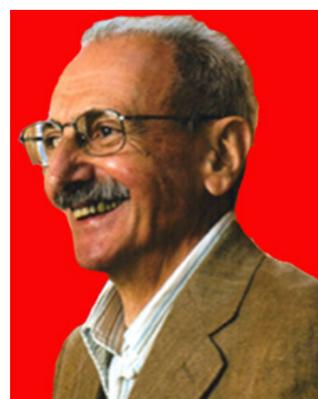
² Alle memorie d'infanzia e alla memoria è dedicato il *memoir* postumo di D.L., *Il gatto di piazza Wagner. Ricordi di ricordi*, L'Orma editore, Roma 2019. Vedi anche A. LANZA, *Spine meticolosamente soitate. Frammenti dell'immediato dopoguerra da carte di famiglia (1945-1948)*, *storiAmestre* del 30 gennaio 2020.

Continua a pagina seguente ↓

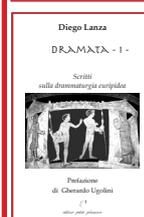
RAMMEMORARE

Diego Lanza

NELLA DENSITÀ E DIALETTICITÀ DEL SUO SPIRITO



Il 7 marzo di sette anni fa ci lasciava Diego Lanza, uno studioso del mondo antico che ha indagato vari campi della cultura greca seguendo un approccio sempre antidogmatico, interdisciplinare, refrattario ad ogni forma di rigido classicismo. I suoi studi sul teatro attico, sul pensiero di Anassagora, sulla *Poetica* di Aristotele, sulla lingua greca e sulla storia degli studi di antichistica rimangono punti di riferimento imprescindibili non solo per i risultati delle ricerche, ma soprattutto per il modo in cui Lanza ha affrontato e discusso le diverse questioni.

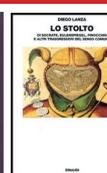
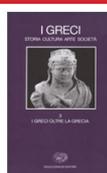


«Il riso autentico non esclude la serietà, ma la completa e la purifica dal dogmatismo, dall'unilateralità, dalla sclerosi, dal fanatismo e dalla perentorietà, dalla didatticità, dall'ingenuità e dall'illusione, dalla fissazione nefasta e unilaterale. Il riso ha liberato non soltanto dalla censura esteriore, ma soprattutto dal grande censore interiore, dalla paura delle proibizioni autoritarie, dal passato, dal potere: ha aperto gli occhi sul nuovo e sul futuro».

Michail Bachtin



Lanza e Vegetti nella pienezza del loro amicale riso, in occasione del Festival della Filosofia di Modena 2007.



Gli anni dell'infanzia di **Diego Lanza** sono segnati da perdite gravissime e dalla clandestinità: la madre muore nel 1943 di tubercolosi e la nonna materna, che si era sostituita alla figlia nella cura del nipote, nel giugno del 1944 viene arrestata dalle SS presso l'Istituto Palazzolo delle Suore Poverelle di Milano, dove si era rifugiata sotto falso nome, e di lì deportata in destinazione rimasta ignota da cui non fa più ritorno.

La fine dei disagi maggiori per il piccolo D.L. arriva con la fine della guerra, quando può rientrare con il padre a Milano nella loro casa spogliata di tutto ed essere introdotto a studi regolari nelle scuole pubbliche. Poi, da adolescente, iscritto al Liceo-Ginnasio "Alessandro Manzoni", **Diego Lanza** vi incontra Mario Vegetti (Milano 4 gennaio 1937-11 marzo 2018), di cui sarà prima compagno di studi liceali e universitari e poi collega all'Università di Pavia in una straordinaria continuità di amicizia fraterna, di scambio e complementarità intellettuale che segnano le vite di entrambi, per sorprendente coincidenza cominciate e finite quasi negli stessi giorni. Alunno del Collegio "Ghislieri" a Pavia, **Diego Lanza** si laurea nel 1959 sotto la guida di Adelmo Barigazzi³ con una tesi sull'*Oreste* di Euripide che può considerarsi il primo passo dei suoi studi sul teatro greco in cui lascerà un'impronta personale molto riconoscibile e significativa. Dopo un anno, 1959-1960, di perfezionamento al *Maximilianeum* di Monaco di Baviera in cui poté seguire le lezioni di Rudolf Pfeiffer, rientra in Italia e dal 1961 intraprende la carriera universitaria prima come assistente, poi come incaricato e dal 1980 come ordinario di Letteratura greca dell'Università di Pavia dove rimane attivo anche dopo il collocamento a riposo nel 2007. Titolare della cattedra di Letteratura greca, **Diego Lanza** negli anni, a fianco degli insegnamenti fondamentali, istituisce e tiene corsi di approfondimento specifico, come Storia della lingua greca (1971-1975), e altri aperti anche agli studenti di lettere moderne e di filosofia, come Storia del teatro e della drammaturgia antica (1983-1993) e Storia delle religioni del mondo classico (2004-2011), molto frequentati e apprezzati.

L'attività didattica di **Diego Lanza** va presto al di là dell'insegnamento convenzionale e curricolare. Nei primi anni Settanta insieme con Mario Vegetti, ordinario di Storia della Filosofia antica, dà vita a un seminario che non si limita alla trasmissione di informazioni e all'analisi tradizionale dei testi, ma diventa laboratorio di prospettive e banco di prova per metodi a confronto intorno al tema delle narrazioni e delle rappresentazioni della *polis*, sul rapporto cruciale tra storia e manipolazione idealizzante della storia, intesa come "ideologia della città". Quel ciclo di incontri, in cui si forma il primo nucleo di quella che in seguito in varie occasioni sarà definita la "scuola pavese", conduce a risultati pubblicati in anteprima nel saggio *L'ideologia della città*, a firma di **Diego Lanza** e Vegetti, sulla rivista fondata e diretta da

Luciano Canfora, *QS 2* (1975), e poi confluiti nei due volumi pubblicati nel 1977 dalla casa editrice Liguori di Napoli.⁴ Questi nuovi modi di guardare all'antico, in particolare ai Greci, con aperture al pensiero marxista, all'antropologia e alla linguistica diventano presto riferimenti di lunga durata per gli studi non solo italiani, grazie anche ai dialoghi importanti che si aprono tra Pavia e i maggiori o più innovativi studiosi dell'epoca in Italia come all'estero, con Arnaldo Momigliano, con gli intellettuali della scuola parigina – Jean-Pierre Vernant, Pierre Vidal-Naquet, Marcel Detienne e Nicole Loraux – e con il gruppo di Lille allora guidato da Jean Bollack.⁵ La dimensione internazionale ha per altro da sempre caratterizzato gli studi di **Diego Lanza** che, al di là dei contatti personali, delle relazioni e delle partecipazioni individuali ai convegni in numerose università italiane ed europee, trascorre lunghi soggiorni di studio in Europa e negli Stati Uniti: si possono ricordare l'anno 1993-1994 trascorso presso l'Università di Heidelberg e l'anno 1998-1999 in cui fu *Visiting Professor* al "Getty Research Institute" di Los Angeles. Queste esperienze e queste frequentazioni si lasciano cogliere con chiarezza in tutti e tre i filoni principali della sua ricerca: gli studi di pensiero antico – dal libro d'esordio, l'edizione dei frammenti e delle testimonianze di Anassagora per la collana della Nuova Italia diretta da Mario Untersteiner, alle traduzioni e ai commenti di Aristotele; gli studi sul teatro – si segnalano in particolare *Il tiranno e il suo pubblico*, il libro molto noto che intreccia l'attenzione per il pensiero politico con la dimensione spettacolare del potere, *La disciplina dell'emozione*, il volume in cui numerosi saggi di lettura dei testi accompagnano l'inquadramento storico e teorico del teatro attico, la traduzione e il commento degli *Acarnesi* di Aristofane; gli studi dedicati alla permanenza e alle trasformazioni di alcuni motivi folklorici e delle credenze tradizionali nei grandi testi letterari, culminati nei due volumi dedicati alla figura antropologica dello stolto, *Lo stolto. Di Socrate, Eulenspiegel, Pinocchio e altri trasgressori del senso comune* (Einaudi, Torino 1997) e alle interpretazioni del mito, *Tempo senza tempo, La riflessione sul mito dal Settecento a oggi* (Carrocci, Roma 2017).

Nella piena maturità e con lucida attenzione alla ricezione moderna degli Antichi, **Diego Lanza** contribuisce alla realizzazione di due grandi opere sulla cultura greca che ancora si segnalano per la rilevanza e la diversa provenienza delle voci oltre che per la ricchezza e l'originalità degli studi: insieme con Luciano Canfora e Giuseppe Cambiano ha coordinato e diretto *Lo spazio letterario della Grecia antica* (Salerno

⁴ Cfr D.L., *L'ideologia della città* (con saggi di D.L., M. VEGETTI, G. CAIANI, F. SIRCANA) e *Aristotele e la crisi della politica* (con saggi di D.L., F. CALABI, S. CAMPESE, M. VEGETTI, A. BELTRAMETTI), Liguori, Napoli 1977.

⁵ All'Université di Lille, nel marzo 2008 fu dedicato a D.L. un convegno di due giorni e gli atti a cura di Philippe Rousseau e Rossella Sietta Cottone, pubblicati nel 2013 dalle "Presses Universitaires du Septentrion", sono consultabili open access dal 2016 nella piattaforma *OpenEdition*.

³ Cfr D.L., *Ricordo di Adelmo Barigazzi maestro a Pavia*, in *Prom.* 22/1 (1996), 11-16.

Editrice, Roma 1992-1996) e insieme con Carmine Ampolo, David Asheri, Paolo Desideri, François Hartog, Geoffrey Lloyd e Paul Zanker ha collaborato al progetto di Salvatore Settis, *I Greci. Storia, cultura, arte e società* (Einaudi, Torino 1996-2002).

Nel 2000, intuendo le potenzialità dell'informatizzazione a supporto anche degli studi umanistici, sostiene la fondazione del CRIMTA (Centro di Ricerca Interdisciplinare e Multimediale sul Teatro Antico), primo centro italiano di catalogazione e archiviazione delle registrazioni audiovisive delle messe in scena contemporanee del teatro antico, e lo dirige fino ai primi mesi del 2006.

Alla ricerca scientifica e al lavoro universitario D.L. accosta, con maggiore o minore intensità a seconda delle stagioni, un fattivo impegno sociale e una costante tensione spirituale tra loro strettamente intrecciati e arricchiti dalla profonda conoscenza delle letterature antiche. Gli anni '70, anche sull'onda del '68 e delle rivendicazioni studentesche e operaie, sono i più fecondi di queste riflessioni testimoniate da numerosi inediti e da alcuni interventi maturati nel contesto della comunità dei giovani valdesi di Milano, frequentati insieme

con la moglie Nicoletta Rostan e conosciuti attraverso il compagno di studi e di collegio Giorgio Rochat, storico militare all'Università di Torino e, dal 1990 al 1999, presidente della "Società di studi Valdesi" a Torre Pellice. Con la gioventù valdese, D.L. collabora alle attività del Centro "Jacopo Lombardini", progettando i corsi e insegnando nella scuola serale di Cinisello Balsamo destinata agli operai immigrati dal Meridione e penalizzati dalla scarsa scolarizzazione. E, in questo stesso ambiente culturale molto attivo sui temi allora più sensibili, incentrati sul rapporto tra cristianesimo e impegno socio-politico, D.L. pubblica sulle riviste del gruppo alcuni interventi brevi che mantengono tutt'oggi un vivo interesse: un sermone di commento a passi scelti dal Libro di Giobbe, il libro che lo accompagna per tutta la vita, esce su *Gioventù Evangelica* 6/7 (luglio-ottobre 1970).

D.L., Professore Emerito dell'Università di Pavia e Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, nel 2016 viene insignito con Gherardo Ugolini, suo allievo e collaboratore, del Premio Nazionale dell'Editoria Universitaria per la cura del volume *Storia della Filologia classica* (Carocci 2016).

Bibliografia di Diego Lanza

Unità e significato dell'Oreste euripideo, in *Dioniso* 35 (1961), 58-72. *L'Alessandro e il valore del doppio coro euripideo*, in *SIFC* 35 (1963), 230-245: ora in O. LONGO (ed.), *Euripide letture critiche*, Mursia, Milano 1976, 47-60. *Nomos e ison in Euripide*, in *RFIC* 92 (1963), 416-439. *Le omeomerie nella tradizione dossografica anassagorea*, in *PdP* 18 (1963), 256-293. *L'enkephalos e la dottrina anassagorea della conoscenza*, in *Maia* 16 (1964), 71-78. *Anassagora mala philosophos*, in *Athenaeum* 52 (1964), 548-559. *Un nuovo frammento di Alcmeone*, in *Maia* 17 (1965), 278-280. *Il pensiero di Anassagora*, in *Memorie dell'Istituto Lombardo*

di Scienze e Lettere 29 (1965), 225-288. *Sophia e sophrosyne alla fine dell'Atene periclea*, in *SIFC* 37 (1965), 172-188. *Anassagora, Testimonianze e frammenti*, traduz. introd. e note a cura di D.L., La Nuova Italia, Firenze 1966. *Bruno Snell: filologia e storia dello spirito*, in *RCSF* 25 (1970), 429-448. *La critica aristotelica a Platone e i due piani della Politica*, in *Athenaeum* 59 (1971), 355-392. *Aristotele. Opere biologiche*, traduz. introd. e note, Torino, 1971 (in collaborazione con M. VEGETTI); Ristampa per Bompiani, Milano 2018. *"Scientificità" della lingua e lingua della scienza in Grecia*, in *Belfagor* 27 (1972), 392-429. *Il suddito e la scienza*, in *Belfagor* 29 (1974), 1-32. *L'ideologia della città*, *QS* 2 (1975), 1-37 (in collaborazione con M. VEGETTI), anche in M. VEGETTI (ed.), *Marxismo e società antica*, Feltrinelli, Milano 1977, 259-288, e, abbreviato, in AA.VV., *L'ideologia della città*, Liguori, Napoli 1977, 13-27. *Alla ricerca del tragico*, in *Belfagor* 31 (1976), 33-64. *Introduzione* in A. MEILLET, *Lineamenti di storia della lingua greca*, tr.it. di E. DE FELICE, Einaudi, Torino 1976, IX-XXVIII. *Il tiranno e il suo pubblico*, Einaudi, Torino 1977 (traduzione francese *Le tyran et son public*, Belin, Paris 1997). *Lo spettatore sulla scena*, in AA.VV., *L'ideologia della città*, Liguori, Napoli 1977, 57-78. *La crisi della città: ruolo dell'intellettuale e metamorfosi dell'ideologia*, in AA.VV., *Aristotele e la crisi della politica*, Liguori, Napoli 1977, 111-120 (in collaborazione con M. VEGETTI). *Aristotele, La ricerca psicologica*, La Nuova Italia, Firenze 1977. *Osservazioni linguistiche all'Athenaion Politeia*, in *Prom.* 3 (1977), 211-220. *Tra Marx e gli antichi*, in *QS* 5 (1977), 75-89 (in collaborazione con M. VEGETTI). *Lingua e discorso nell'Atene delle professioni*, Liguori, Napoli 1979. *La morte esclusa*, in *QS* 8 (1980), 157-172. *La massima epicurea: "nulla è per noi la morte"*, in F. ROMANO (ed.), *Democrito e l'atomismo antico. Atti del Convegno internazionale*, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Catania, Catania 1980, 357-365. *Una scimmia piuttosto complicata*, in *QS* 9 (1981), 55-77. *Grecia e Roma*, in M. DUFRENNE - D. FORMAGGIO (edd.), *Trattato di estetica*, Mondadori, Milano 1981, 19-42. *Friedrich August Wolf: l'antico e il classico*, in *Belfagor* 36 (1981), 29-553. *La paura di Edipo*, in *Aut aut* 184-5 (1981), 25-34. *Lo spettacolo della parola: riflessioni sulla testualità drammatica di Seneca*, *Atti dell'VIII congresso internazionale Inda, Seneca e il teatro*, in *Dioniso* 55 (1981), 463-476. *Quelques remarques sur le travail linguistique du médecin*, in *Formes de pensée dans la collection hippocratique. Actes du IV colloque international hippocratique*, Droz, Genève 1983, 181-185. *Aristotele e la poesia: un problema di classificazione*, in *QUCC* 13 (1983), 51-66. *Lo spettacolo*, in M. VEGETTI (ed.), *Introduzione alle culture antiche, Oralità scrittura spettacolo*, I, Einaudi, Torino 1983, 107-126. *L'attore*, in *Ibidem*, 127-139; ristampa non autorizzata in C. MOLINARI (ed.), *Il teatro greco nell'età di Pericle*, il Mulino, Bologna 1994, 297-311. *Edipo rivisitato da Sofocle*, in B. GENTILI - R. PRETAGOSTINI (edd.), *Edipo: il teatro europeo e la cultura europea. Atti del Convegno Internazionale*, Edizioni dell'Ateneo, Roma 1984, 27-44. *Il filologo immaginato*, in *QS* 12 (1984), 3-27. *La tragedia greca*, in *Nuova Secondaria I* (1984), 34-5. *Le regole del giuoco scenico nell'Atene antica. Prime annotazioni*, in AA.VV., *Mondo classico: percorsi possibili*, Longo, Ravenna 1985, 109-117. *Una vittoria di Euripide: l'Ippolito*, in R. UGLIONE (ed.), *Atti delle giornate di studio su Fedra*, Torino 1985, 99-112. *Carlo Diano: poesia, poetica e catarsi*, in *Il segno della forma. Atti del Convegno di studio su Carlo Diano*, Antenore, Padova 1985, 11-25. *La disciplina dell'emozione: ritualità e drammaturgia nella tragedia attica*, in L. DE FINIS (ed.), *Teatro e pubblico nell'antichità. Atti del Convegno Nazionale AICC, AICC, Trento 1986, 45-55. Aristotele, Poetica*, traduzione, introduzione e note di D.L., Rizzoli, Milano 1987. *La donna nella tragedia greca*, in R. UGLIONE (ed.), *Atti del Convegno Nazionale di studi su La donna nel mondo antico*, Regione Piemonte-Assessorato alla cultura, Torino 1988, 93-

103. *Le comédien face à l'écrit*, in M. DETIENNE (ed.), *Les savoirs de l'écriture en Grèce ancienne*, Presses Univ. De Lille, Lille 1988, 359-384 (traduzione francese di S. BOLLACK); testo originale: *L'attore comico davanti alla scrittura*, in M. DETIENNE (ed.), *Sapere e scrittura in Grecia*, Laterza, Bari 1989, 179-198. *La simmetria impossibile. Commedia e comico nella Poetica di Aristotele*, in *Filologia e forme letterarie. Studi offerti a F. Della Corte*, V, Università degli studi di Urbino, Urbino 1988, 65-80. *La scure e il veleno*, in E. RESEGOTTI (ed.), *9° Festival Internazionale del giallo e del mistero, STAR-spettacolo totale*, VII/1, Roma 1988, 116-117. *Matriarcato, mito, mito del matriarcato. Annotazioni marginali*, in *QS 16* (1988), 121-135. *Rédondances de mythes dans la tragédie*, in C. CALAME (ed), *Métamorphoses du mythe en Grèce antique*, Labor et Fides, Genève 1988, 141-150. *Da Aristotele a Orazio: l'unità discreta della poesia*, in *I 2000 anni dell'Ars Poetica*, DARFICLET, Genova 1988, 27-38. *Moses I. Finley: le domande giuste all'antichità*, in *I viaggi di Erodoto 6* (1988), 110-121. *Les temps de l'émotion tragique. Malaise et soulagement*, in *Metis* (1988), 15-39. *Una ragazza, offerta al sacrificio...*, in *QS 29* (1989), 5-22 (ripubblicato in *Lares* [1989], 347-360). *Lo spazio scenico dell'attore comico*, in L. DE FINIS (ed.), *Scena e spettacolo nell'antichità*, *Atti del Convegno Internazionale di Studi Trento*, Marzo 1988, Olschki, Firenze 1989, 179-191. *Aristotele, la miglior tragedia, gli automata*, in D.L. – O. LONGO (edd.), *Il meraviglioso e il verosimile tra antichità e medioevo*, Olschki, Firenze 1989, 101-111. *Il medico dipinto: forma, forme e unità nella Poetica di Aristotele*, in O. LONGO (ed.), *Forma rappresentazione struttura*, *Atti del Convegno di studio Padova 3-6 dicembre 1986*, Laboratorio Servio Tecnologia, Napoli 1989, 169-174. *L'attore comico sulla scena*, in *Dioniso 63* (1989), 297-312. *Longino o dell'ideologia letteraria*, in T. KEMENY – E. COTTA RAMUSINO (edd.), *Dicibilità del sublime*, Campanotto, Udine 1990, 83-87. *Glaubwürdigkeit auf der Bühne als gesellschaftliches Problem*, in *Philologus 135* (1991), 97-104. *Senofonte e Atene*, in *Senofonte. Economico*, intr. trad. e note di F. ROSCALLA, Rizzoli, Milano 1991, 5-15. *Aristofane rigattiere*, in R. ALONGE – G. LIVIO (edd.), *Teoria e storia della messinscena nel teatro antico*, *Atti del Convegno Internazionale*, Torino 17-19 aprile 1989, Genova Costa & Nolan, Genova 1991, 51-62. *Finis tragoediae*, in *QCTC 6-7* (1988-9), 1991, 147-166. *Diceopoli vs deboli sorrisi*, in *L'immagine riflessa* (1992), 49-65. *La tragedia e il tragico*, in *Ragioni critiche 7/3-5* (1992), 24-27. *La poesia drammatica: i caratteri generali, il dramma satiresco*, in G. CAMBIANO – L. CANFORA – D.L. (edd.), *Lo spazio letterario della Grecia antica, La produzione e la circolazione del testo, La polis, I/I*, Salerno editrice, Roma 1992, 279-300. *Menandro*, in G. CAMBIANO – L. CANFORA – D.L. (edd.), *Lo spazio letterario della Grecia antica. La produzione e la circolazione del testo, L'ellenismo, I/II*, Salerno editrice, Roma 1993, 501-526. *Pius Ulixes*, in R. PRETAGOSTINI (ed.), *Tradizione e innovazione nella cultura greca da Omero all'età ellenistica, Scritti in onore di Bruno Gentili*, Gei, Roma 1994, 9-18. *Problemi o discipline?*, in G. CAMBIANO – L. CANFORA – D.L. (edd.), *Lo spazio letterario della Grecia antica. La ricezione e l'attualizzazione del testo, II*, Salerno editrice, Roma 1995, 713-734. *Clitennestra: il femminile e la paura*, in R. RAFFAELLI (ed.), *Vicende e figure femminili in Grecia e a Roma*, *Atti del Convegno Pesaro 28-30 aprile 1994*, Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna della Regione Marche-Università degli Studi di Urbino-Associazione "Antropologia e mondo antico", Ancona 1995, 31-42. *I tempi dell'emozione tragica*, in *Elenchos 1* (1995), 5-22. *La tragedia e il tragico*, in S. SETTIS (ed.), *I Greci. Noi e i Greci, I*, Einaudi, Torino, 469-505. *Menandro sulla scena*, in C. CONSONNI (ed.), *Menandro fra tradizione e innovazione. Atti del Convegno Nazionale di Studi. Monza 6-7 maggio 1995*, LED, Milano 1996, 41-49. *Lo stolto. Di Socrate, Eulenspiegel, Pinocchio e altri trasgressori del senso comune*, Einaudi, Torino 1997. *La disciplina dell'emozione. Un'introduzione alla tragedia greca*, il Saggiatore, Milano 1997. *Premessa*, in S.

SETTIS (ed.), *I Greci. Una storia greca. Definizione, II*, Einaudi, Torino 1997, XXXV-XXXVII. *Pathos*, in *Ibidem*, 1147-1455. *Gli sciocchi e i bambini*, in *Liber 37* (1998), 16-21. *De l'émotion tragique, aujourd'hui, in Europe* (janvier-février 1999), 70-81; traduzione catalana *De l'emociotràgica, avui*, in M. CLAVO – X. RIU (edd.), *Teatre grec: perspectives contemporànies*, Pagès, Lleida 2007, 67-76. *Un'insolente familiarità*, in G. PICONE (ed.), *L'antichità dopo la modernità*, Palumbo, Palermo 1999, 133-146. *Entrelacement des espaces chez Aristophane (l'exemple des Acharniens)*, in *Pallas 54* (2000), 133-139. *Dimenticare i Greci*, in S. SETTIS (ed.), *I Greci. I Greci oltre la Grecia, III*, Einaudi, Torino 2001, 1443-1464. *Il pozzo del passato*, in G. CAJANI – D.L. (edd.), *L'antico degli antichi*, Palumbo, Palermo 2001, 9-14. *Alla cattura di Euripide. Appunti su una lunga controversia*, in A. BELTRAMETTI (ed.), *Euripide, Le tragedie*, Einaudi, Torino 2002, VII-XXXVI. *La città e i racconti. Riflessioni sullo statuto della poesia tra Platone e Aristotele*, in M. BARBANTI – G.R. GIARDINA – P. MANGANARO (edd.), *ENOSIS KAI PHILIA Unione e amicizia, Omaggio a Francesco Romano*, Cuecm edizioni, Catania 2002, 77-88. *Premessa*, in IDEM (ed.), *La Poetica di Aristotele e la sua storia*, Ets, Pisa 2003, 7-8. *A dramatização do mito*, in *Kriterion 107* (janeiro a junho 2003), 86-99. *Ἐξθρὰ σοφία. Pindaro, Senofane e l'empietà del mito*, in F. BENEDETTI – S. GRANDOLINI (edd.), *Studi di filologia e tradizione greca in memoria di Aristide Colonna*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2003, 401-410. *L'acteur comique face aux institutions*, in Chr. HUGONOT – F. HURLET – S. MILANEZI (edd.), *Le statut de l'acteur dans l'Antiquité grecque et romaine*, Pr. Univ. François-Rabelais, Tours 2003, 33-42. *La memoria degli dei*, in *Philologus 148* (2004), 3-20. *Nés de la même mère? Quelques observations en marge d'une anthropogonie grecque*, in *Europe* (aoûtseptembre 2004), 38-54. *Luciano: gli dei al caleidoscopio*, in C. DARBO-PESCHANSKI (ed.), *La citation dans l'antiquité*, Jérôme Millon, Grenoble 2004, 189-98. *Il popolo sulla scena attica*, in G. URSO (ed.), *Popolo e potere nel mondo antico*, Pisa 2005, 37-45. *Xenophanes: Eine Theologie?*, in G. RECHENAUER (ed.), *Frügrriechisches Denken*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 2005, 102-117. *La storiografia letteraria di fronte ai Greci*, prefazione a A. LESKY, *Storia della letteratura greca*, terza edizione, il Saggiatore, Milano 2005, XI-LVIII. *Le dimore degli dei omerici*, in *QUCC 80* (2005), 11-24. *L'autore e l'opera*, in F. ROSCALL (ed.), *L'autore e l'opera. Attribuzioni, appropriazioni, apocrifi nella Grecia antica*, *Atti del Convegno Internazionale*. Pavia, 27-28 maggio 2005, Ets, Pisa 2006, 11-19. *Percorsi dell'ateniesità*, in *Itaca 22* (2006), 23-32. *Il teatro fra Atene e Siracusa*, in E. GRECO – M. LOMBARDO (edd.), *Atene e l'Occidente. I grandi temi. Atti del Convegno Internazionale*. Atene 25-27 maggio 2006, SAIA, Atene 2007, 269-283. *Appunti sul demonico, tra Simposio e Doktor Faust*, in E. NARDUCCI – S. AUDANO – L. FEZZI (edd.), *Aspetti della fortuna dell'antico nella cultura europea*, *Atti della quarta giornata di studi*. Sestri Levante, 16 marzo 2007, Ets, Pisa 2008, 123-144. *Aristofane, Acarnesi*, introd., trad. e commentodi D.L., Carocci, Roma 2012. *Interrogare il passato, "Frecce" 150*, Carocci, Roma 2013. *Esiodo, Perse e Zeus*, in E. VINTRÓ – F. MESTRE – P. GOMEZ (eds), *Som per mirar, Estudis de filologia grega oferts a Carles Miralles*, Universitat de Barcelona, Barcelona 2014, 47-77. *La filologia dopo la guerra. Nuove prospettive* in IDEM – G. UGOLINI (edd.), *Storia della filologia classica*, Carocci, Roma 2016, 357-392. *Dopo i primi cinquant'anni*, in *QUCC 212* (2016), 17-22. *Tempo senza tempo, La riflessione sul mito dal Settecento a oggi*, Roma 2017. *Opere postume: Il gatto di piazza Wagner*, L'Orma editore, Roma 2019. *Le mirage athénien. La démocratie grecque selon Castoriadis* (a cura di A.L.), in *QS 96* (2022), 125-140.

ANNA BELTRAMETTI

Dizionario dei grecisti italiani del XX secolo, a cura di Mario Iodice e Roberto Spataro, Istituto Italiano di Studi Classici, Roma 2025, pp. 255-263.